



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Delle Vite de' Pontefici

Platina, Bartholomaeus

Venetia, 1666

Vrbano III. Pont. CLXXIV. Creato del 1185. a' 25. di Nouembre.

urn:nbn:de:hbz:466:1-11233

Urbano III. 335
VRBANO III. PONT. CLXXIV.
 Creato del 1185. a' 25. di Nouembre.



VRBANO Terzo Milanese della famiglia Crinella, hauuto il Pontificato, si sforzò di ridurre à concordia i Principi Christiani, ch'erano in Soria; perche per la lor discordia non ne fossero oppressi da' Barbari. Ma essendo morto il Rè Baldouino IV. il leproso, il Conte di Tripoli, Tutore di Baldouino V. non puote nè del fanciullo, nè del Regno il gouerno prendere, perche Sibilla, ch'era la madre del fanciullo, e Guido Lusignano il marito glielo vietauano. Il fanciullo poco al Zio soprauissè. Perche morì in capo d'otto mesi, se ne tenne la madre tanto questa morte occulta, e secreta, quanto le parue, che bastasse di persuader' al Patriarca, & à gl'altri Baroni d'ottener, che fosse Guido suo marito creato Rè. Di che Ramondo Conte di Tripoli si ritrouò forte sdegnato, e per più facilmente vendicarsi di quest'oltraggio, che dicea esserli stato fatto, si confederò co'l Saladino. Per la qual cosa ne ueniua Tripoli, e'l Principato di Tiberiade, e di Galilea escluso di poter soccorrere i Christiani. Percioche al Conte Ramondo in quel tempo obbediuano per ragione di sua moglie queste Città: desideraua molto il Saladino occasione di poter rompere la tregua, ch'hauea co' Christiani, e li venne fatto. Percioche il Principe di Montreale, che possedeua vna contrada di là dal Gordiano, e ne mandaua del continuo a' nostri in Gierusalem vettonaglie, sciocamente questa tregua co'l Saladino ruppe. Di che lieto il Saladino, à cui pareua d'hauer già il suo intento, fatto vn grosso esercito di gente da piè, e da cavallo passò sopra Tolomaide, ch'era da' Cavalieri templari guardata, e difesa. E facèdo co'l nemico battaglia restò inferiore, benche de' nostri molti ne morissero, con il Maestro del Tempio. Rifecè il Saladino l'esercito, e quasi accresciuto d'animo per questa rotta ne instaua, e traualgiaua più, che prima i Templari. Ramondo, che non molto al Saladino haueua fede, lasciando in Tiberiade sua moglie, in Tripoli si ritornò, e reconciliatosi cō Guido Lusignano, ancor'egli la lega, ch'haueua co' Baroni ruppe. Il perche ueggendosi il Saladino l'occasione del guerreggiare auanti, lasciata Tolomaide, sopra Tiberiade ne andò. Il Rè Guido, perche tutti, & i Tem-
 plari

Guido da Lusignano Rè di Gierusalem.
 Discordia de' Principi Christiani in Soria.
 Saladino.

Saladino dà
vna rotta à i
Christiani, e
prende il Rè di
Gierusalem.
Città de i Chri-
stiani prese dal
Saladino.

Gierusalem
presa dal Sala-
dino.

plari specialmente li faceuano grand'istanza, ch'egli con l'essercito sopra il nemi-
mico andasse, sopra il Saladino passò, il quale in vn luogo ameno, & irriguo ac-
campato si ritrouaua. I nostri, che in vn luogo arido, e disauantaggiato ini pres-
so accamparono, furono il dì seguente forzati à cōbattere, e furono, perche spa-
simauano della sete, con loro gran strage vinti. In questa rotta furono quasi tut-
t'i principali fatti prigioni insieme co'l Rè Guido stesso, e co'l maestro del Tem-
pio, e furono la maggior parte fatti morire. Co'l corso di questa vittoria passò il
Saladino sopra Accone, e la hebbe à pacti, che li Christiani, che v'erano den-
tro, salui con vna veste indosso, s'uscissero fuori, e n'andassero via. Con la me-
desima prosperità prese Baruti, Biblio, e tutti que' luoghi maritimi fino ad A-
scalone, che sentendosi forte, e munitonata rispose al nemico, non voler arren-
dersi finche non vedeuà preso Gierusalem. Nocque senz'alcun dubbio molto à
i nostri la molta humanità, e fede del Saladino. Percioche così si faceua egli
vguale à tutti, che non fù alcuno giamai, che si sdegnasse d'esserli soggetto.
Passatone adunque sopra Ascalone, e combattutala dieci giorni, l'hebbe final-
mente con questa conditione, che egli lasciasse il Rè Guido, & il maestro del
Tempio liberi. Molto si affrettaua il Saladino d'hauere questo luogo, percio-
che haueua già hauuto auuiso, come Corrado Marchese di Monferrato era à Ti-
ro giunto con vn'armata dell'Imper. de' Greci Isaac, la cui sorella haueua po-
co anzi tolta questo Marchese per moglie, e si sospettaua ancora, che fosse qui in
breue venuto Guglielmo Rè di Sicilia con 40. galere. Hora inteso i Turchi
con quanta sua gloria hauesse il Saladino vinti i Christiani, mossi da emulatio-
ne di gloria, passarono sopra Laodicea. Et hauutala, vennero sù quel di An-
tiochia, doue hebbero da i Christiani così gran rotta, come l'haueuano già i no-
stri hauuta da Saladino. Combatteua in questo il Saladino fieramente la Città
di Gierusalem, la quale i nostri, che dentro v'erano, disperati del soccorso, la
diedero finalmente con questa conditione al nemico, che se ne potessero tutti u-
scire salui, e con tutte quelle facultà, ch'hauesse ciascuno potuto portarsi in spal-
la. E fù la perdita di questa Città in capo di 88. anni, da ch'era stata da Gotti-
fredo presa. Vna parte de i nostri, che n'uscirono, se n'andò à Tiro, vn'altra in
Antiochia, in Alessandria vn'altra, donde poi molti con l'armata di Sicilia se
ne passarono in Italia. Il Saladino entrato in Gierusalem gettò via prima le
campane da i campanili, e poi tutte l'altre Chiese profanò, fuori, che'l Tempio
di Salamone, nel qual prima, ch'entrasse si laudò, come vogliono, d'acqua rosa.
Restarono in Gierusalem con volontà del Saladino Christiani, Asiati, Soria-
ni, Armeni, Giacobiti, Giorgiani, e Greci. E Saladino lasciataui vna fortissima
guardia, con gran fretta sopra Tiro n'andò, ch'era da gli nostri stata data in
guardia à Guglielmo. Il qual confidandosi nell'aiuto dell'armata di Sicilia, ten-
ne il Saladino adietro. Ma inteso poi, che questo feroce barbaro era andato al-
la volta d'Antiochia, per battagliarla, Papa Vrbano, ch'era tutto posto nel
soccorso de i nostri oltre mare, & andaua in Venetia per ottenerne vn'armata,
tanto dispiacere sentì dalla calamità, e perdita de i nostri, che per viaggio in
Ferrara morì a' 19. d'Ottobre, hauendo 1. anno, 10. mesi, e 25. giorni la dignità
del Pontificato goduta.

Credò questo Pontefice in 2. ordinationi assai Cardinali; ma s'hà notitia solo
di 24. Vesconi, 8. preti, & 8. Diaconi, che furono.

Albi-

Albino... di prete Car. t. di S. Croce di Gierusalem, fatto Vesc. Car. Albano.
 Vescovo Card. Tusculano.
 Gio: Conte d' Anagni, di prete Car. di S. Marco, fatto Vesc. Card. Prenestino.
 A... Cittadino, e Vescovo di Verona, e Vesc. Card.
 Pietro... prete Card. t. di S. Cecilia.
 Pietro... prete Card. t. di S. Clemente.
 Beso... prete Card. t. di S. Anastasia.
 Alessio... prete Card. di SS. Gabino, e Susanna.
 Pietro... Card. di S. Pietro in Vincola.
 Giordano... prete Card. di S. Pudentiana.
 prete Card. tit.
 prete Card. tit.
 Bobo... Diacono Card. di S. Gregorio al Velo d'Oro.
 Gregorio... Diacono Card. di S. Maria in Portico.
 Diacono Card. di S.
 Giovanni Felice Romano, Diacono Card. di S. Eustachio.
 Giovanni Malabranca Romano, Diacono Card. di S. Theodoro.
 Diacono Card. di S.
 Bernardo... Diacono Card. di S. Maria Nuova.
 Gregorio... Diacono Card. di S. Maria in Aquiro.

GREGORIO VIII. PONT. CLXXV.

Creato del 1187. a' 28. d' Ottobre.



GREGORIO VIII. da Beneuento, fù con gran' applauso di tutti creato Pontefice, e tosto mandò lettere, e Legati à i Principi del Christianesimo animandogli à douer con ogni sforzo, e per terra, e per mare passare in Soria à recuperare la persa Gierusalem. E per facilitare il negotio, passò in persona à Pisa, per pacificar questo popolo con i Genouesi, & animarli poscia ammendue, ch' erano molto potenti in mare à questa santa, e benedetta impresa. Ma mentre, ch' assai si traugliaua in così santa, e buona

r
 opera,